

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 104

presentata dal Consigliere regionale
COZZOLINO

il 12 giugno 2025

Disposizioni in materia di assistenza alle donne vittime di violenze e agli orfani di femminicidio

RELAZIONE DEL PROPONENTE

La presente proposta di legge mira a rafforzare l'assistenza sociale, economica e legale a favore delle donne vittime di gravi violenze che abbiano subito danni permanenti al volto o al corpo, assimilando il loro status a quello delle vittime della mafia. La proposta si estende, inoltre, agli orfani di femminicidio, garantendo loro adeguati strumenti di tutela e accompagnamento.

Il fenomeno della violenza di genere rappresenta una grave violazione dei diritti umani e un attacco diretto alla dignità e alla libertà delle donne. Le conseguenze di tali violenze non si esauriscono nel singolo atto, ma si riverberano sulla salute fisica e psichica delle vittime, sulla loro condizione economica e, nei casi più estremi, sull'equilibrio e sul benessere dei figli che restano orfani.

Questa iniziativa legislativa si fonda sull'urgenza di colmare un vuoto normativo e di protezione, assicurando alle donne sfregiate o rese invalide da violenze di genere un trattamento giuridico ed economico parificato a quello previsto per le vittime di mafia, in attuazione di principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e rispetto della persona. L'intervento è finalizzato a migliorare: le politiche sociali regionali, le pari opportunità, la tutela dei diritti umani e il contrasto alla violenza di genere.

Gli obiettivi che ci si propone di perseguire sono quelli di:

- fornire assistenza integrata (legale, psicologica, economica) alle donne vittime di gravi violenze con lesioni permanenti al volto e al corpo;
- riconoscere tali vittime al pari delle vittime di mafia ai fini del trattamento giuridico e dell'accesso ai benefici economici;
- estendere misure di protezione e sostegno agli orfani di femminicidio;
- integrare e rafforzare le disposizioni delle leggi regionali esistenti in materia di contrasto alla violenza di genere;
- assicurare un impegno strutturale e finanziario da parte della Regione nel contrasto al femminicidio e nella tutela dai suoi effetti sociali più gravi.

La proposta di legge trova il suo fondamento normativo negli articoli 2, 3, 32 e 117 della Costituzione, nell'articolo 583-quinquies (Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni per-

manenti al viso) del codice penale, nella legge regionale 2 agosto 2018, n. 33 (Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza) e nell'articolo 9 (Interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), oltre che nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica firmata a Istanbul l'11 maggio 2011 (Convenzione di Istanbul) e alle risoluzioni delle Nazioni Unite (ONU) su diritti delle donne e contrasto alla violenza di genere.

La stima degli oneri finanziari sarà oggetto di apposita relazione tecnica a cura degli Assessorati competenti, in base al numero previsto di beneficiari e al costo unitario delle misure di sostegno.

L'impatto previsto sarà quello di:

- rafforzare la rete regionale di protezione per le vittime di violenza di genere;
- migliorare l'inclusione sociale per le donne sfregiate e per gli orfani di femminicidio;
- prevenire i fenomeni di esclusione, emarginazione e povertà secondaria a situazioni di violenza;
- promuovere la cultura del rispetto e della legalità.

Allo stesso tempo, la proposta riconosce l'estrema vulnerabilità dei figli delle vittime di femminicidio, prevedendo per essi un sostegno concreto per affrontare il trauma e garantire un futuro dignitoso.

La proposta richiama e integra quanto già stabilito dalle leggi regionali n. 33 del 2018 e n. 48 del 2018, nonché dall'articolo 583-quinquies del codice penale, e prevede l'apposita copertura finanziaria attraverso il bilancio regionale (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Finalità e disposizioni

1. La Regione, in attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione, dalle normative vigenti in materia e dalle risoluzioni delle Nazioni Unite, riafferma il proprio impegno nella prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, riconoscendola come una violazione dei diritti umani fondamentali, della dignità personale e della libertà individuale.

2. In particolare, la Regione riconosce la gravità delle forme estreme di violenza che determinano lesioni permanenti al volto e al corpo, con conseguenze invalidanti e, nei casi più drammatici, esiti mortali. A tal fine, è prevista l'attivazione di specifici interventi di accoglienza, assistenza psicologica e legale, sostegno economico e reinserimento sociale a favore delle donne vittime di tali atti, nonché l'estensione dei benefici anche agli orfani di femminicidio, affinché ricevano tutela, protezione e supporto.

3. Ai fini dell'attuazione delle finalità di cui ai commi precedenti, si applicano: le disposizioni contenute nella legge regionale 2 agosto 2018, n. 33 (Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza); quanto previsto dalla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), in particolare dall'articolo 9, relativo agli interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive; l'articolo 583-quinquies del codice penale, in materia di sfregio permanente del viso e del corpo.

Art. 2

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede mediante integrazione degli stanziamenti della missione 12 - programma 04 - titolo 1 del bilancio della Regione, sulla base delle proiezioni di spesa elaborate dall'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, d'intesa con l'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).